



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORITA' DI AUDIT

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 11458 del 25-05-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 20961 - Data adozione: 23/09/2026

Oggetto: [ID 2543] art. 9 D.Lgs.190/2024, art.19 D.Lgs.152/2006 ed art. 48 L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al progetto di costruzione di un impianto agrivoltaico, denominato "Suvereto" di potenza pari a 37,5 MWp e relative opere di connessione, sito nei comuni di Campiglia Marittima e Suvereto (LI). Proponente Iren Green Generation Tech s.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/09/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD023479

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA);

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visto inoltre il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti inoltre:

il D.Lgs. 42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015;

l'art.5 del d.p.r. 357/1997, l'art.88 della l.r. 30/2015 e le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.303 del 28/12/2019, con riferimento alla valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000 e sui Siti di interesse regionale;

Visti infine:

il decreto legge 21 novembre 2025, n. 175, art.2, in materia di aree idonee ad ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

il d.lgs.178/2025, di modifica del d.lgs.190/20204, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Iren Green Generation Tech s.r.l. (sede legale in Corso Svizzera n. 95, Torino; C.F./PIVA 10576731003), con istanza acquisita al protocollo regionale n. 6596585 il 18/08/2025, perfezionata al protocollo regionale n. 1007492 in data 30/12/2025 ha depositato istanza di Autorizzazione Unica Energetica (AUE) comprensiva di Verifica di Assoggettabilità a VIA regionale, ai sensi dell'art. 13 ter della L.R. 39/2005 e dell'art. 73 quinquies della L.R. 10/2010 relativamente al progetto di costruzione di un impianto agrivoltaico, denominato "Suvereto" di potenza pari a 37,5 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nei comuni di Campiglia Marittima e Suvereto (LI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia, a seguito del positivo esito della verifica di completezza formale, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0027725 del 15/01/2026, ha avviato e contestualmente sospeso il procedimento di Autorizzazione Unica Energetica (AUE) di cui all'oggetto, in attesa degli esiti della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.lgs. 123/2025);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori ai fini VIA, di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2d-ter);

il presente procedimento comprende la valutazione di incidenza sul seguente Sito della Rete Natura 2000:
- ZSC IT5160008 "*Monte Calvi di Campiglia*" (posto a 3,7 km a nord-ovest dell'impianto in esame);

ai fini autorizzativi, l'impianto ricade nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica di cui all'art.9 del d.lgs.190/2024;

il proponente è in possesso di Preventivo di connessione e della STMG (soluzione tecnica minima generale), rilasciati dal gestore di rete, Terna Rete Italia S.p.a.;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19/01/2026;

il Settore VIA, con nota del 19/01/2026 (prot. n. 0033330), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Comando Militare Esercito "Toscana", assunto al prot. n. 0109471 del 04/02/2026;
- Terna rete Italia S.p.a. assunto al prot. n. 0124925 del 10/02/2026;
- Autorità Idrica Toscana, assunto al prot. n. 0138106 del 13/02/2026;

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, assunto al prot. n. 0147222 del 17/02/2026;
- Comune di Suvereto, assunto al prot. n. 0152261 del 18/02/2026;
- Comune di Campiglia Marittima, assunto al prot. n. 0154747 del 19/02/2026;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, assunto al prot. n. 0156588 del 19/02/2026;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assunto al prot. n. 0174843 del 26/02/2026;
- ARPAT assunto al prot. n. 0199899 del 06/03/2026;

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, assunto al prot. n. 0128241 del 10/02/2026;
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, assunto al prot. n. 0149919 del 17/02/2026;
- Settore VAS e VincA, assunto al prot. n. 0152777 del 18/02/2026;
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, assunto al prot. n. 0161257 del 20/02/2026;
- Settore Autorità di gestione FEASR, assunto al prot. n. 0163322 del 23/02/2026;
- Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale, assunto al prot. n. 0169035 del 24/02/2026;

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 04/03/2026, con nota prot. n. 0192730 e successivamente in data 09/03/2025 con prot. n. 0203981, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 31/03/2026 prot. n. 0264371 ed in data 02/04/2026 prot. n. 0276700, ha depositato alcuni dei documenti integrativi richiesti;

la presentazione della documentazione di integrazione e chiarimento è stata completata dal proponente con nota acquisita al protocollo in data 07/07/2026 n. 0549423, assegnata al Settore scrivente in data 23/07/2026;

con nota prot. 0610561 del 28/07/2026, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, fatte salve le esigenze di riservatezza, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Snam Rete Gas S.p.a., assunto al prot. n. 0612406 del 29/07/2026;
- Autorità Idrica Toscana, assunto al prot. n. 0639490 del 06/08/2026;
- Comune di Suvereto – Area Assetto Territorio e Lavori Pubblici, assunto al prot. n. 0661968 del 21/08/2026;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, assunto al prot. n. 0663840 del 24/08/2026;
- ARPAT assunto al prot. n. 0687354 del 03/08/2026;

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, assunto al prot. n. 0647442 del 11/08/2026;
- Settore Autorità di gestione FEASR, assunto al prot. n. 0652149 del 13/08/2026;
- Settore VAS e VincA, assunto al prot. n. 0673794 del 28/08/2026;
- Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale, assunto al prot. n. 0676161 del 31/08/2026;
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, assunto al prot. n. 0660699 del 20/08/2026.

durante il procedimento sono pervenute n. 46 osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 18/08/2025, dalla documentazione di perfezionamento in data 30/12/2025, dalle integrazioni e dai chiarimenti acquisiti in data 31/03/2026, in data 22/04/2026 ed in data 07/07/2026;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica, di potenza pari di 37,5 MWp, localizzato in zona agricola nei comuni di Suvereto e Campiglia Marittima (LI); i terreni interessati presentano morfologia sub-pianeggiante;

il progetto comprende le opere di connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, ricadenti nel territorio di Suvereto (LI) e Campiglia Marittima (LI);

l'impianto è posto su terreni identificati catastalmente al Foglio 34, particelle 48, 66, 68, al Foglio 44 particelle 102, 115, 116, 203, 228, al Foglio 45 particelle 13,14,15,33,34,47,51,57,58,59, 62,72,82,123,125, al Foglio 53 particelle 46,79,86, al Foglio 60 particelle 25,31,35,93,94,97,99,100,102,104,105,114,117,138,140, al Foglio 61 particelle 39,67,68; nel comune di Campiglia Marittima è posto al Foglio 62 particelle 86,96,97,98,103,133,255 e al Foglio 75 particella 43;

l'impianto occupa una superficie complessiva di circa 57,7 ha, ripartita in n. 5 aree distinte (denominate AGV_A, AGV_B, AGV_C, AGV_D, AGV_E), ricadenti nei comuni di Suvereto (AGV_A, AGV_C, AGV_D e AGV_E) e Campiglia Marittima (AGV_B). Saranno installati n. 56.808 pannelli bifacciali in silicio monocristallino da 660 Wp (nel campo AGV_A n. 30.240 pannelli, nel campo AGV_B n. 6.768 pannelli, nel campo AGV_C n. 7.392 pannelli, nel campo AGV_D n. 10.296 pannelli, nel campo AGV_E n. 2.112 pannelli) collocati su strutture a inseguimento monoassiale (*trackers*), elevate su pali battuti nel terreno, aventi altezze da terra al fulcro da un minimo 2,10 metri ad un massimo di 4,10 metri rispetto al piano di campagna. I pali saranno distanziati e la profondità di infissione sarà di almeno 2 m. È previsto l'impiego di due tipologie di tracker: una da 24 moduli fotovoltaici e l'altra da 12. In entrambe le tipologie i moduli saranno disposti in una fila in posizione "*portrait*". Questo tipo di strutture sono dotate di attuatori per la movimentazione;

in sede di documentazione integrativa, il proponente precisa che la superficie complessiva delle 5 aree di impianto è pari a 54,1 ha;

il territorio interessato dalle 5 aree di cui si compone l'impianto ha connotazione agricola ed è caratterizzato da campi coltivati intervallati da fossi. I terreni hanno destinazione urbanistica agricola con un ordinamento colturale vario (cereali, leguminose da granella, pomodoro da industria, erba medica e senape);

i terreni nella disponibilità del proponente si estendono su una superficie complessiva pari a circa 73,15 ha;

alle 5 aree di impianto sarà possibile accedere mediante viabilità esistenti, salva la realizzazione di brevi raccordi. Le viabilità locali si diramano dalla SS 398, dalla SP 21 e dalla SP 22bis;

le aree di impianto saranno perimetrate da una recinzione metallica, costituita da rete metallica zincata plastificata a maglie di 50x50 mm, costituita da filo metallico di diametro minimo Ø2.6 mm con stanti di sostegno di altezza fuori terra pari a 2.00, infissi nel terreno. Questa verrà posata con un rialzo della dimensione 0,20 x 1 m ogni 100 metri rispetto al piano di campagna, così da consentire il passaggio della piccola fauna;

l'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale (RTN) tramite:

- un cavo interrato in alta tensione 132 kV, di lunghezza pari a circa 2.500 m, che conatterà la nuova sottostazione elettrica utente (SSEU) al nuovo stallo di arrivo, realizzato all'interno della nuova Stazione Elettrica (SE) "*Cornia*". Nella SSEU avverrà l'elevazione di tensione da 30 kV a 132 kV mediante un trasformatore AT/MT da 45 MVA. La SE sarà collegata alla RTN tramite raccordi in AT;

- le 5 aree di impianto saranno collegate alla SSEU mediante cavidotti in media tensione a 30 kV (dall'area AGV_A alla SSEU: lunghezza 5.594 m; dall'area AGV_B alla SSEU: 7.781 m; dall'area AGV_C alla SSEU: 1.986 m; - dall'area AGV_D alla SSEU: 920 m; dall'area AGV_E alla SSEU: 2.310 m).

Nelle aree d'impianto saranno installati *inverter*, distribuiti in stringa da 330 kVA per la trasformazione della corrente continua a quella alternata. Le linee elettriche in corrente alternata uscenti dagli inverter saranno convogliate in 13 cabine di trasformazione (*conversion unit*) BT/MT;

la potenza nominale unitaria dei moduli fotovoltaici è pari a 660 Wp; la produzione lorda stimata sarà di circa 59.218 Mwh/anno, la produzione attesa annua sarà pari a circa 1.579 (kWh/kWp/anno);

il progetto agricolo proposto prevede la realizzazione di oliveti con impianto super-intensivo con una densità di 1.500 piante/ha, disposte in filari continui; è inoltre prevista la coltivazione della calendula (pianta erbacea officinale). Il proponente prevede due ipotesi di irrigazione degli oliveti: la prima con la sub-irrigazione in corrispondenza dei filari di ulivo; la seconda usando ala gocciolante auto compensante, fuori terra. Le fonti di approvvigionamento idrico sono identificate nel sistema di pozzi irrigui attualmente utilizzati dai conduttori dei terreni. Le fila dei *tracker* sono poste ad una distanza di 5,5 m tra di loro, in modo da limitare il fenomeno di ombreggiamento e da garantire il passaggio in sicurezza dei mezzi agricoli;

è intenzione del proponente affidare ad un'azienda agricola l'attività di conduzione agricola dei fondi sui quali verrà realizzato l'impianto agrivoltaico;

il proponente segnala che l'impianto agrivoltaico previsto rientra nella definizione di "*impianto agrivoltaico avanzato*" secondo le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (Ministero della Transizione Ecologica – MiTE, Giugno 2022), in quanto coerente con i requisiti A, B, C, D ed E;

completano il progetto, gli apparati di illuminazione (attivi solo in caso di necessità, quali intrusione o interventi in emergenza), di videosorveglianza e di allarme, la realizzazione di una recinzione sul perimetro degli impianti, con i relativi varchi di accesso;

in merito alla mitigazione visiva delle aree impiantistiche, il proponente prevede opere a verde lungo i margini delle 5 aree, mediante la messa a dimora di una siepe arboreo-arbustiva perimetrale, di una siepe arboreo-arbustiva, con specie quali la marruca, il biancospino, il ligustro, il melo fiorentino e lo spino cervino;

il progetto risulta corredato sia da uno studio di intervisibilità che di documentazione fotografica con fotosimulazioni;

è stato presentato il Piano di Monitoraggio Ambientale per la fase ante operam, di cantiere e di esercizio, riferito alle matrici ambientali rumore, microclima, parametri agronomici;

il proponente segnala che per la dismissione dell'impianto - al termine della vita utile - prevede il ripristino delle aree all'integrale utilizzo agricolo, mediante lo smontaggio di tutte le componenti impiantistiche;

la vita utile stimata dell'impianto è di circa 25-30 anni; i terreni interessati continueranno ad essere coltivati e ne sarà quindi garantita la conservazione della fertilità agronomica;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'impianto in esame ed a tal riguardo evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 16 Colline metallifere e Elba del PIT/PPR. L'area interessata dall'impianto fotovoltaico rispetto alla Invariante I "*i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*" ricade in parte all'interno dell'invariante strutturale "*Bacini di esondazione*" (BES) ed in parte nell'invariante "*Margine inferiore*" (MARi). Rispetto all'Invariante II "*i caratteri ecosistemici del paesaggio*" le aree di progetto ricadono all'interno della "*Matrice agroecosistemica di pianura*", ed un tratto di cavo interrato MT 30 kV di collegamento tra le aree di impianto e la SSEU interessa l'invariante "*Corridoi fluviali*". Rispetto all'Invariante III "*il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*" le opere rientrano nel "*Morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia*" (Morfotipo 4), ed in particolare in quello del "*4.2 Val di Cornia e Isola d'Elba*". Rispetto all'Invariante IV "*i caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*" gli interventi in progetto ricadono all'interno del morfotipo n.6 "*Seminativi semplificati di pianura o fondovalle*" e del morfotipo n.8 "*Seminativi delle aree di bonifica*".

secondo il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Livorno vigente, in merito alla tavola 12.b sui "*Valori storici e culturali*" emerge che l'intera superficie di progetto, comprensiva di tutti i

suoi elementi, sono esterni a Zone archeologiche, Insediamenti Storici e Infrastrutture Storiche; la SSEU e la relativa viabilità di accesso interessano il “*Reticolo delle scoline irrigue*”. Le vasche di laminazione e alcune porzioni della viabilità di accesso interessano il medesimo reticolo e gli “*Ambiti rurali connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica con presenza di reticoli irrigui*”;

secondo il Piano Strutturale (PS) d’Area della Val di Cornia, per il Comune di Suvereto, emerge che dalla Tavola 4.11 “*Carta della pericolosità geomorfologica*” le aree di intervento ricadono in parte in aree classificate come “*Classe 2 - Pericolosità bassa*” e in parte in aree a Classe 3c – Pericolosità media. Un breve tratto del cavo interrato MT 30 kV di collegamento tra le aree d’impianto e la SSEU interessa aree PFE (Aree a pericolosità geomorfologica elevata) e aree con Classe 3a “*Pericolosità media*” e 3b sempre “*Pericolosità media*”. Rispetto alla Tavola 2.2 “*Carta delle fasce di rispetto di tutela*”, le aree di progetto interferiscono con le linee elettriche a 132 kV, con le linee elettriche a 380 kV, con la fascia di tutela assoluta della qualità delle acque destinate al consumo umano e le fasce di rispetto stradali; dall’analisi della Tavola 4.12 “*Carta della pericolosità idraulica*” emerge che le aree di intervento ricadono in Classe 4 – Pericolosità idraulica elevata molto elevata P.I.M.E., Classe 4 – Pericolosità idraulica elevata P.I.E., Classe 3 – Pericolosità media e Classe 2 – Pericolosità bassa;

secondo il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26.03.2007, emerge che dalla Tavola V.01 “*Carta dei beni culturali e paesaggistici*” gli interventi in progetto nel territorio del Comune di Campiglia Marittima sono esterni a beni culturali e paesaggistici. Dalla consultazione della Tavola V.02 “*Carta degli ulteriori vincoli e tutele*” rileva che le opere ricadono in “*Aree agricole di particolare pregio*”. Dall’analisi della Tavola I.10.4 “*Planimetria della pericolosità idraulica ai sensi del DPGR 53R/2011*” emerge che gli interventi in progetto interessano diverse aree a pericolosità idraulica Molto Elevata (I4), Aree a Pericolosità Idraulica Elevata (I3), Aree a Pericolosità Idraulica Media (I2) ed “*Aree suscettibili a Ristagno*”. Dalla consultazione della Tavola G.06d “*Carta delle aree a pericolosità geologica*”, emerge che tutti gli interventi in progetto interessano aree con pericolosità geologica elevata (G.3), ad eccezione di un brevissimo tratto del cavo interrato MT 30 kV di collegamento tra le aree di impianto e la SSEU che ricade in aree con pericolosità geologica media (G.2). Infine, dall’analisi della Tavola “*Carta delle problematiche idrogeologiche*” risulta che le aree di progetto rientrano in aree con vulnerabilità di classe 2 – Media e, limitatamente, 4 – Molto Elevata;

in riferimento al Regolamento Urbanistico (RU) del comune di Suvereto, e dal Regolamento Urbanistico d’Area del Comune di Campiglia Marittima le aree d’impianto e della SSEU sono classificate come Zona E1 “*Ambiti del territorio aperto: Area agricola produttiva*”; il tratto finale del cavo interrato AT 132 kV di collegamento tra la nuova SE “*Cornia*” e la SE “*Suvereto*” rientra nel “*Sistema insediativo*”;

con riferimento ai Piani di Classificazione Acustica (PCCA) dei comuni di Suvereto e di Campiglia Marittima, il proponente evidenzia che le aree di impianto ricadono in classe acustica III (aree di tipo misto) con limiti di emissione pari a 55/45 dB(A) nel periodo diurno/notturno ed assoluti di immissione di 60/50 dB(A) nel periodo diurno/notturno;

in riferimento alla Pianificazione di Bacino del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale:

- nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), risulta che le aree dell’impianto agrivoltaico e le relative viabilità di accesso, le vasche di laminazione, i fossi e le scoline di progetto e il cavo interrato di collegamento tra le aree di impianto e la SSEU interessano aree con differente classe di pericolosità: P1 – pericolosità bassa, P2 – pericolosità media, P3 – pericolosità elevata;
- nel Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI dissesti), l’Area AGV_B, e, in parte, le Aree AGV_A e AGV_E, insieme alle relative viabilità di accesso, vasche di laminazione e fossi/scoline di progetto interessano un’area a pericolosità elevata P3a; il cavo interrato MT 30 kV di collegamento tra le aree di impianto e la SSEU interessa aree a pericolosità elevata P3a e, per un brevissimo tratto, aree a moderata propensione di tipo a (P1);

con riferimento alla L.R. 11/2011 ed all’allegato 3 alla scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l’impianto è localizzato in area non idonea per impianti per l’installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per la seguenti fattispecie: “*diversa perimetrazione all’interno delle aree DOP e IGP regionali*”, “*aree agricole di particolare pregio*” e “*zone all’interno di con visivi e panoramici*”;

il proponente prende in esame la coerenza del progetto in esame con i pertinenti parametri previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, riguardante i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per quanto pertinenti con le caratteristiche agrivoltaiche del progetto in esame;

il proponente rileva che il progetto agrivoltaico in esame risulta coerente con l'art. 11-bis, comma 2, del D.Lgs. 190/2024, in quanto trattasi di un impianto agrivoltaico con moduli collocati in posizione adeguatamente elevati da terra;

le aree d'impianto non ricadono all'interno di beni culturali o paesaggistici, tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004; un tratto del cavo interrato MT 30 kV di collegamento tra le aree di impianto e la SSEU ricade in aree tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) (fiumi, torrenti e corsi d'acqua) e lett. g) (boschi e foreste) del D. Lgs. 42/2004. A tal proposito il proponente evidenzia che nelle aree in cui il cavo suddetto interessa le aree tutelate, il cavo verrà posato su viabilità esistenti, mentre in corrispondenza dell'alveo del Fiume Cornia l'attraversamento sarà fatto tramite trivellazione orizzontale controllata - TOC;

l'impianto non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC o Siti di interesse regionali. Il Sito Natura 2000 più prossimo alle aree di intervento è la ZSC IT5160008 "Monte Calvi di Campiglia", posta a circa 3,7 km in direzione Nord-Ovest.

Nell'area vasta circostante il progetto sono presenti il "Parco interprovinciale di Montioni" EUAP1010 a circa 1,7 km ad Est; le Aree Naturali Protette di Interesse Locale "Montioni" e "San Silvestro", poste rispettivamente a circa 1,5 km ad Est e a 2,2 km a Nord-Ovest;

le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto non ricadono in siti interessati da procedimenti di bonifica;

l'area dell'impianto agrivoltaico non interessa aree tutelate da vincolo idrogeologico, ad eccezione di alcuni tratti del cavo interrato MT 30 kV di collegamento tra le aree di impianto e la SSEU che interferiscono con le aree boscate;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto in esame, i relativi impatti e le misure di mitigazione e monitoraggio:

in merito alla *componente idrica, suolo e sottosuolo*, il proponente riferisce che dal punto di vista geologico, la pianura della Val di Cornia è caratterizzata da una spessa coltre di depositi alluvionali di età quaternaria, il cui spessore nella parte costiera supera i 120 metri (misura diretta relativa ad alcuni perforazioni). Trattasi di alternanze di orizzonti più o meno spessi di sabbie e ghiaie (acquiferi) e di argille (acquitardi). I primi sono caratterizzati da una notevole permeabilità e scarsa suscettibilità alla compressione, mentre i secondi possiedono una permeabilità molto bassa e risultano compressibili. Schematicamente, da un punto di vista idrogeologico, l'area è caratterizzata da un sistema acquifero definibile multistrato, tranne nella parte superiore della pianura (a partire dalla zona di Casette di Cornia), dove il sistema acquifero da multistrato confinato diventa monostrato freatico ed in connessione idraulica con il fiume Cornia. Pertanto nelle aree di impianto A, B ed E è presente un terreno a permeabilità medio-alta o media, che favorisce, quindi, i fenomeni di infiltrazione. Nelle altre due aree (C, D) e nella SSEU si ha un terreno a permeabilità medio-bassa;

il corso d'acqua principale dell'area vasta è il Fiume Cornia che attraversa il territorio in direzione nord-est/sud-ovest prima con andamento meandriforme e poi rettilineo. La falda è intensamente sfruttata a seguito dell'enorme aumento dei consumi idrici per uso idropotabile ed attualmente, nella piana, si contano più di 1.000 pozzi. Questo intenso sfruttamento ha comportato un abbassamento della piezometrica di circa 10 metri in 26 anni, con la formazione di due grandi coni di depressione. L'abbassamento della falda legato ad un eccessivo emungimento ha portato all'insorgere, in quest'area, di un marcato fenomeno di subsidenza del suolo.

L'area di studio ricade in un articolato reticolo idraulico facente capo al Fiume Cornia e comprendente (fig. 2.3.a):

- Fosso delle Gore,
- Fosso Acquari,
- Fosso Riomerdancio,

- Fosso Corniaccia.

Lo studio idraulico predisposto dal proponente ha riguardato un tratto significativo del Fosso Riomerdancio, ai fini della determinazione delle potenziali aree allagabili in prossimità dell'area C e l'affluente sinistro del Fosso delle Gore, ai fini della determinazione delle potenziali aree allagabili in prossimità dell'area E.

Per l'area di impianto B, il proponente ha fatto riferimento agli Studi del Comune di Campiglia Marittima comprendenti il tratto terminale del Fosso Riomerdancio, Fosso Corniaccia e Fiume Cornia;

Per le aree A e D il proponente ha fatto riferimento agli Studi del Comune di Suvereto, comprendenti il Fosso delle Gore e fosso Acquari; per il Fiume Cornia il proponente specifica che lo studio è integrativo di quello del Comune di Campiglia Marittima. Tutti i campi, i pannelli fotovoltaici sono collocati a quota sopraelevata dal terreno, il punto più basso dei pannelli ha una quota superiore ai 2 m dal suolo, di conseguenza il proponente ritiene garantita la sicurezza idraulica considerato che il massimo battente duecentennale in corrispondenza del pannello fotovoltaico più sfavorevole è di circa 1,50 m. La condizione più critica si verifica per l'area B, pertanto le cabine saranno collocate a quota superiore a 100 cm dal piano di campagna attuale; per tutti gli altri campi i battenti sono minori, in ogni caso le opere elettriche ed elettromeccaniche di tutte le aree saranno collocate in condizione di sicurezza idraulica rispetto ai battenti duecentennali attesi. Nello studio idrologico idraulico il proponente conclude che le condizioni di rischio idraulico residuo siano adeguate e non superiori alla categoria R2.

Il proponente non prevede significative trasformazioni del suolo; il terreno al di sotto dei pannelli, continuerà ad essere utilizzato per le sue funzioni agricole, fatta eccezione per alcune aree accessorie adibite a cabine elettriche e viabilità interna (trattasi di stradelli in materiale stabilizzato) e il tracciato dei fossi interni ai vari campi agrivoltaici verrà modificato per renderlo compatibile con gli impianti da realizzare. Per tali aree è stata considerata la minor permeabilità, rispetto allo stato attuale che comporta la necessità di misure compensative.

Per la regimazione idraulica delle aree il progetto prevede nuovi fossi/scoline di sgrondo del terreno collegati idraulicamente tra loro e con vasche di laminazione tampone per ognuno dei 5 campi e per la sottostazione elettrica utente. Per quanto riguarda i canali di drenaggio, perimetrali alle diverse aree dell'impianto, alcuni di essi si collegano ai fossi esistenti che, essendo semplicemente fossi interpoderali, in molti casi hanno scarse capacità idrauliche, rispetto a quelli di nuova realizzazione; pertanto è necessaria una semplice risagomatura di tali tratti di fosso per recuperarne l'efficienza idraulica e la rimozione di eventuali ostruzioni. Per il collettamento nel fosso Corniaccia e nel fosso Acquari, delle acque raccolte dai fossi di guardia e di scolo, verranno realizzati 2 punti di scarico o mediante una tubazione 1000x500 mm o mediante un tratto di canale protetto da massi cementati.

Per quanto riguarda le interferenze con i corsi d'acqua esistenti, il proponente specifica che gli attraversamenti degli eventuali manufatti fissi in sub-alveo saranno realizzati rispettando le distanze previste dal R.D. 523/1904; mentre i cavidotti AT e MT saranno collocati ad adeguata profondità al di sotto della quota di fondo alveo, secondo le prescrizioni della concessione idraulica richiesta; inoltre ritiene opportuno il rispetto di un franco minimo tra il fondo dell'alveo e la generatrice superiore del tubo passacavo di almeno 1 m. Particolare attenzione, sarà posta al cavidotto MT tra i campi D ed E nell'attraversamento del fosso delle Gore e nelle aree adiacenti ove sono previsti battenti idraulici duecentennali elevati.

Ai fini del fabbisogno idrico, non sono previsti consumi di acqua connessi al processo produttivo durante la fase di esercizio dell'impianto agrivoltaico. Per il lavaggio dei pannelli, è previsto l'impiego di sola acqua, senza l'utilizzo di detergenti o di altre sostanze chimiche, che avverrà ogni 6 mesi tramite l'utilizzo di autobotti di fornitori locali. L'acqua per l'irrigazione in corrispondenza dei filari di ulivo verrà approvvigionata dal sistema di pozzi irrigui attualmente utilizzati dai conduttori dei terreni. E' previsto l'installazione di un impianto di sub-irrigazione così da consentire un utilizzo più oculato della risorsa idrica ed in corrispondenza delle opere di emungimento verranno installati sensori di monitoraggio del consumo idrico;

in merito alle *acque meteoriche dilavanti*, il proponente fornisce una descrizione delle acque prodotte dall'impianto in oggetto, con riferimento alle superfici impermeabili dell'impianto, prevedendo alcuni accorgimenti in caso di sversamento accidentale o fuoriuscita. Le superfici impermeabili rilevate sono inferiori ai 3.000 mq, pari al 0,52% della superficie di estensione dell'impianto, e si riferiscono alle cabine di trasformazione ed ai cancelli di accesso. Altre aree impermeabilizzate previste sono la nuova Sotto Stazione Utente per una superficie pari a 2.032 mq e la nuova Stazione Elettrica per una superficie pari a 3.870 mq. In particolare nella sottostazione elettrica utente (SSEU), al di sotto del trasformatore AT/MT è previsto l'installazione di una vasca di contenimento di tutto il volume di olio del serbatoio del trasformatore. La pendenza del fondo della vasca è tale da convogliare i liquidi eventualmente raccolti ad un pozzetto di sentina dotato di sistema di filtri a coalescenza tipo Petro-Pipe; inoltre, la vasca, dotata di pareti interne e

fondo trattati con resine epossidiche antiolio e antiacido e pareti esterne contro terra trattate con emulsione bituminosa, avrà un volume minimo totale pari alla somma del volume di olio nel trasformatore e del volume di acqua piovana massima, che cade sulla superficie della vasca nelle 24 ore con un tempo di ritorno di 50 anni. Le acque della vasca saranno quindi sollevate al disoleatore dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti: il proponente ha previsto il trattamento delle sole AMPP mediante sedimentazione in vasca di decantazione e filtrazione con filtri a coalescenza ed a carboni attivi, mentre le acque di seconda pioggia saranno inviate direttamente allo scarico, nel fosso di guardia e da qui nel fosso stradale; anche sotto al trasformatore di elevazione bassa-media tensione (BT-MT) è prevista l'installazione di una vasca di raccolta dell'olio a tenuta con sistema di trattamento delle acque e scarico nel fosso; infine si prevede la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche dilavanti nell'area della stazione elettrica "Cornia" (SE). Il proponente assicura che i reflui in uscita dagli impianti di trattamento saranno in grado di rispettare i limiti previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico sul suolo. In corrispondenza dell'area AGV_A, il cabinato A-6 è situato entro i 200 m da un pozzo di emungimento acque ad uso potabile: il proponente prevede un sistema di raccolta, dotato di sonda di livello collegata con il sistema di monitoraggio dell'impianto con cui, al riempimento della vasca, le acque saranno smaltite come rifiuto;

in merito alla componente *terre e rocce da scavo* il proponente ha presentato il Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi del dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, finalizzato al reimpiego in sito come sottoprodotti per operazioni di rinterro, riporto e regolarizzazione plano-altimetrica, avendo previsto di movimentare un quantitativo di terre superiore a 6.000 m³ (cantiere di grandi dimensioni). In fase di cantiere viene stimata una produzione di terre e rocce da gestire nel regime dei rifiuti pari a 9.233 mc, corrispondente al materiale ottenuto dagli scavi eseguiti lungo la viabilità asfaltata per la posa di cavidotti, oltre ad eventuali ulteriori terre scavate che dovessero risultare non conformi alle disposizioni del D.P.R. 120/2017 o non idonee dal punto di vista geotecnico.

Nel suddetto piano il proponente descrive le opere da realizzare, le modalità di scavo, l'inquadramento ambientale del sito e propone modalità con cui intende caratterizzare le terre da scavo prima dell'inizio dei lavori. In particolare, come meglio riportato nella tabella 5a del Piano, per ogni appezzamento, sono stati previsti 7 sondaggi fino a 10.000 m² + 1 sondaggio ogni 5.000 m², in coerenza con le indicazioni fornite nell'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017 e nel rispetto delle procedure di caratterizzazione indicate negli Allegati 2 e 4 dello stesso regolamento. Oltre ai campioni sopra elencati, il proponente prevede l'acquisizione di un campione delle acque sotterranee per l'analisi dei parametri riportati in tabella 5b, adottando i limiti fissati nella Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. La volumetria di suolo interessata complessivamente dagli scavi, per le quali è previsto il riutilizzo nello stesso sito di produzione, è stimata in 103.880 mc per le piazzole, 7.042 mc per la SSEU e 15.095 mc per i cavidotti (MT e AT), le restanti terre derivanti dagli scavi lungo viabilità asfaltata (di circa 9.233 m³) saranno, invece, interamente gestite come rifiuto;

in merito alla *cantierizzazione*, il proponente fornisce un cronoprogramma stimando la durata delle opere di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e di connessione in 390 giorni lavorativi; elabora una planimetria in cui rappresenta l'area principale di cantiere nella zona d'impianto denominata AGV_D, per una superficie pari a circa 3.300 mq, quattro aree secondarie di cantiere (AGV_A: 373 mq, AGV_B: 250 mq, AGV_C: 812 mq, AGV_E: 440 mq), cinque aree di allestimento e stoccaggio (AGV_A: 4.500 m², AGV_B: 1.285 m², AGV_C: 965 m², AGV_D: 1.340 m², AGV_E: 946 m²) e zone in scavo;

in merito alla *componente rumore* il proponente ha valutato l'impatto presentando la valutazione previsionale di impatto acustico (VIAc) relativa alla fase di cantiere ed alla fase di esercizio, effettuate mediante software SoundPlan ver. 8.2. Nella VIAc descrive le sorgenti di rumore previste in entrambe le fasi e indica la localizzazione e la classe acustica delle sorgenti e dei recettori. E' infatti riportato un estratto del PCCA dei Comuni interessati al progetto che permette di individuare la classe acustica in cui ricadono i cinque campi agrivoltaici, la SSEU, la SE "Cornia" e i vicini recettori. I recettori considerati sono tutti situati in classe III. Nella VIAc vengono valutati i livelli sonori attesi presso i recettori e i risultati vengono confrontati con i limiti di legge applicabili, ossia con i limiti di emissione e di immissione assoluti e differenziali previsti per entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno) nella fase di esercizio e per il solo periodo diurno in quella di cantiere. Le lavorazioni di cantiere avverranno infatti esclusivamente in orario diurno.

Il calcolo dei livelli previsti ai recettori, sia in fase di realizzazione che di esercizio dell'impianto, viene effettuato riportando lo standard implementato (ISO 9613-2:1996), le condizioni di temperatura, pressione e umidità considerate e il ground factor (G) utilizzato (0,5). Viene inoltre indicato che le simulazioni sono state

eseguite nella condizione di sottovento e considerando il contributo riflesso della facciata dei ricettori indagati.

Per la fase di esercizio il proponente individua come sorgenti sonore i 4 trasformatori BT/MT TR 2.000 kVA con livello di potenza sonora L_w di 71 dB(A), 9 trasformatori BT/MT TR 4.000 kVA con L_w di 73 dB(A) e 126 inverter ciascuno con L_w di 81 dB(A), localizzate nelle aree dell'impianto agrivoltaico e un trasformatore con un L_w di 96 dB(A) ubicato nella SSEU. La caratterizzazione acustica di tali sorgenti è basata sulle indicazioni dei fornitori delle macchine/apparecchiature e su informazioni in possesso dei TCAA. Le sorgenti sono state cautelativamente considerate in funzione su tutto l'arco delle 24 ore al medesimo regime; tuttavia, l'operatività notturna sarà assai ridotta e riguarderà esclusivamente le prime ore mattutine nel periodo estivo.

La VIAc individua 23 recettori (di cui uno esposto alla sola rumorosità di cantiere), riportando, per ognuno di essi, la localizzazione su di un'immagine aerea. Riporta anche i risultati di rilevamenti fonometrici effettuati in 11 postazioni durante una campagna di misura condotta in data 26-27/3/2025, posizionate in prossimità di 11 dei 23 recettori individuati. La rappresentatività dei livelli di rumore residuo ricavati nelle 11 postazioni è stata estesa a recettori considerati analoghi come rumorosità di fondo in modo da coprire i 23 edifici identificati. In ognuna delle postazioni è stata eseguita una misura della durata di circa 20 minuti in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).

Dai calcoli effettuati tramite il software di simulazione acustica è rispettato il valore limite di emissione, il valore limite assoluto di immissione e il rispetto o la non applicabilità del valore limite differenziale di immissione presso tutti i recettori, per entrambi i periodi di riferimento. Relativamente al limite differenziale la valutazione è effettuata in ambiente abitativo ipotizzando un abbattimento tra l'esterno e l'interno di un edificio pari a 5 dB.

In fase di cantiere, il proponente riporta la valutazione dei livelli attesi ai recettori durante delle attività di realizzazione delle aree dell'impianto agrivoltaico e delle stazioni SSEU e SE "Cornia".

I risultati delle simulazioni effettuate evidenziano un potenziale superamento dei limiti di legge presso gran parte dei recettori considerati. La VIAc prevede quindi che *"prima dell'avvio delle attività di cantiere da allestire per la realizzazione degli interventi in progetto, il proponente provvederà a richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95, dell'art. 16 e dell'Allegato IV del Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 89/98 - Norme in materia di inquinamento acustico (D.P.G.R. n. 2/R del 08.01.2014) della Regione Toscana, nei tempi e nei modi previsti dal Comune di Suvereto e dal Comune di Campiglia Marittima, la deroga per le attività rumorose temporanee"*.

in merito ai *potenziali impatti microclimatici*, determinati dalla formazione di isole di calore intorno all'impianto in progetto, il proponente elabora un Piano di Monitoraggio Ambientale predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Linea Guida *"Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT"*, versione 2.6, pubblicate da ARPA Veneto, in cui prevede di monitorare i possibili effetti sul microclima utili alla verifica dell'influenza che l'installazione dei pannelli fotovoltaici può avere sulle colture agricole e sulla fertilità dei suoli e sull'alterazione del campo termico, sotto forma di isole di calore da fotovoltaico (PVHI). Descrive la metodica di monitoraggio prevedendo misurazioni, in fase di ante operam che in post operam, dei seguenti parametri: temperatura, umidità, velocità dell'aria e radiazione solare;

in merito all'impatto sulla *componente elettromagnetica*, determinato dalle componenti elettriche del progetto, il proponente ha dettagliato gli approfondimenti tecnici nella relazione integrativa, in particolare ha specificato il numero di moduli fotovoltaici che compongono ogni singolo lotto e la potenza nominale massima dei 5 lotti. Ha calcolato il valore della DPA per i trasformatori installati in corrispondenza delle n. 13 cabine arrotondata a 11 m. All'interno invece della cabina di raccolta prevista nella SSEU è installato il quadro di media tensione a 30 kV di raccolta delle linee elettriche provenienti dalle cabine di campo, viene considerato come principale fonte di emissione di campi magnetici e calcolato una DPA pari a 7 metri. Per ciascun cavidotto MT di collegamento tra i lotti ha evidenziato la tipologia, il dimensionamento, la portata nominale in corrente, la profondità di posa e la relativa DPA. Ha specificato la lunghezza dei diversi tratti di cavidotti MT interrati e nell'elaborato COD_063_FV_00034_BCD *"Planimetrie interferenze"* sono riportati in dettaglio i tracciati dei cavidotti MT ed il dettaglio della sezione di posa per singola tratta. Per le singole tratte ed a seconda della portata in corrente in regime permanente, viene fornita la DPA al suolo, relativa ai cavidotti MT e specificato che non sono presenti recettori e/o luoghi adibiti a permanenza prolungata superiore alle 4 ore/die. Il collegamento alla Rete Trasmissione Nazionale (RTN) avverrà tramite l'utilizzo di un cavo in alta tensione 132 kV, interrato, di lunghezza pari a circa 2.500 m che conatterà la SSE Utente al nuovo stallo di arrivo che sarà realizzato all'interno della nuova Stazione Elettrica (SE) "Cornia". A tal proposito il proponente riporta la corrente nominale (Portata) e la rispettiva DPA, pari 3,5 m oltre a

dichiarare che all'interno del corridoio, individuato da tale DPA non sono presenti recettori e/o luoghi adibiti a permanenza prolungata superiore alle 4 ore/die. Il proponente evidenzia, inoltre, che il valore di esposizione di 100 μ T al suolo sulla verticale dei tracciati è rispettato;

in merito alla componente *flora, vegetazione, fauna ecosistemi* il proponente specifica che gli interventi di progetto si collocano completamente al di fuori delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000. Nell'area di progetto, allo stato attuale sono presenti principalmente seminativi o, in pochi casi, incolti. La rilevanza ecologica di queste superfici è molto ridotta, sono presenti principalmente poche specie infestanti dei coltivi come papaveracee, alcune Caryophyllacee (*Stellaria* spp. e *Cerastium* spp. in particolare) e Brassicacee come *Sinapis arvensis*. Una specie particolarmente diffusa nei rilievi in loco è *Convolvulus arvensis*, specie tipica di questi contesti.

In corrispondenza del margine dei coltivi o negli ex coltivi sono presenti comunità vegetali più articolate in cui, si affiancano Poacee dei generi *Avena* spp., *Anisantha* spp. e *Poa* spp., con diffusa partecipazione di *Hordeum murinum* e *Bromus hordaceus* e di poligonacee dei generi *Polygonum* e *Rumex*.

Lungo i canali intorno ai siti è particolarmente diffuso ed abbondante *Equisetum ramosissimum*.

La viabilità di accesso alla nuova SE "Cornia" interessa alcune piante di ulivo e vite;

i cavi interrati di progetto sono previsti su viabilità già esistente o su superfici agricole, ad accezione del breve tratto del cavo interrato MT 30 kV di connessione tra le aree d'impianto e la SSEU che attraverserà in TOC l'alveo del Fiume Cornia e del tratto finale del cavo interrato AT 132 kV di collegamento tra la nuova SE "Cornia" e la SE "Suvereto", il quale interessa la superficie della medesima SE "Suvereto". Anche i nuovi sostegni di transizione cavo-aereo e il sostegno esistente da demolire interessano superfici agricole;

in merito alla *componente paesaggio e beni culturali*, il proponente illustra le analisi condotte in merito al regime vincolistico gravante sulle aree di intervento. In particolare, predispone una Relazione di compatibilità paesaggistica e ambientale nella quale inserisce uno studio relativo all'intervisibilità, con foto e riprese da n. 14 punti di vista relativi alla visibilità dei diversi sotto-campi. Inoltre evidenzia che l'area di intervento ricade, ai sensi del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), nell'Ambito paesaggistico regionale n. 16 "*Colline metallifere ed Elba*", richiamando, invariante, obiettivi e morfotipi rurali caratterizzanti l'ambito e rilevando che l'area di impianto non interferisce con beni paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, né con aree di interesse archeologico o con beni architettonici vincolati. Nella Relazione Paesaggistica l'impatto sul paesaggio delle opere in progetto all'interno dell'area di studio è stato valutato complessivamente dal proponente di valore "*Medio Basso*", definito maggiormente dalla sensibilità paesaggistica dell'area di studio, piuttosto che dal grado di incidenza delle opere in progetto. Il proponente evidenzia che il progetto proposto rappresenta una soluzione che coniuga le scelte energetiche legate all'utilizzo di fonti rinnovabili con il mantenimento della funzione agricola dei suoli coinvolti, preservando i caratteri stilistici e formali del contesto paesaggistico di inserimento. Per quanto riguarda la componente vegetazionale per il progetto di mitigazione paesaggistica, il proponente articola il progetto in sei tipologie di opere a verde (tipologie da OM01 a OM06) e riporta una schematica rappresentazione dei sei tipologici di impianto, oltre all'elenco delle specie selezionate, una descrizione di tale scelta e le attività manutentive. Le sei tipologie d'impianto a verde individuate dal proponente sono state suddivise nelle seguenti tre famiglie principali:

- gli inerbimenti naturalistici (OM01 e OM02), costituiti da formazioni erbacee polifitiche realizzate mediante semina, destinate rispettivamente alle superfici piane e alle vasche di laminazione;
- le formazioni arbustive e arboreo-arbustive (OM03, OM04 e OM05), costituite da piantine forestali di specie autoctone, articolate in fasce lineari informali, aree arbustive e aree arboreo-arbustive miste;
- i filari arborei piante di ulivo (OM06), costituiti da esemplari arborei di pronto effetto con funzione di continuità paesaggistica. Per meglio rappresentare il risultato di tali scelte progettuali il proponente ha fornito alcuni fotoinserti da punti di vista differenti da cui è possibile osservare le soluzioni paesaggistiche;

con riferimento agli *impatti cumulativi*, il proponente ha preso in esame un territorio posto nei raggi di indagine di 5 km e 10 km; ha preso in considerazione la presenza di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER), esistenti e autorizzati, di tipo fotovoltaico, agrivoltaico ed eolico, e quelli attualmente in fase di procedura di valutazione o autorizzazione. Gli esiti della ricerca condotta sono riassunti nella relazione integrativa nella tabella 7.2a, inserendo i seguenti impianti mappati nel raggio di 5 Km:

- Impianto fotovoltaico "Campiglia" di Iren Green Generation Tech S.r.l. - in corso;
- Impianto fotovoltaico "Franciana" di Iren Green Generation Tech S.r.l. - in corso;

- Impianto eolico "Piombino e Campiglia Marittima" di San Nicola Energia S.r.l. - in corso;
- Impianto agrivoltaico "Piombino" di Orta Energy 14 S.r.l. - in corso;
- Impianto eolico "Pellestrina Wind" di Pellestrina S.r.l. - in corso;
- Località Campo alla Croce Sorghena - in corso;
- Impianto agrivoltaico della Società Agricola Oricolco - in corso;
- Impianto fotovoltaico di Renience S.p.a. - in corso;
- Impianto agrivoltaico di Azienda Agricola [...] - in corso;
- Impianto fotovoltaico di Mubiz Energy Management Srl - in corso.

Nel raggio di 10 km il proponente riscontra 75 campi fotovoltaici esistenti, 7 aerogeneratori esistenti, 8 impianti fotovoltaici e agrivoltaici in fase di procedura autorizzativa, 2 impianti eolici in fase di procedura autorizzativa;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione e monitoraggio; ha descritto la fase di dismissione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Visto che il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio del procedimento, rileva che la dimensione delle aree interessate dal progetto, unita alla presenza di molti altri impianti fotovoltaici, agrivoltaici ed eolici autorizzati e/o in itinere nel raggio di 10 km, rappresentano una criticità di inserimento paesaggistico per il progetto in esame. Altresì rileva che il progetto presenta delle criticità paesaggistiche, anche in relazione alle caratteristiche del Paesaggio d'Ambito del PIT/PPR interessato, soprattutto per gli effetti cumulativi e per la previsione di opere di mitigazione quale mero mascheramento visivo. A tal proposito ritiene necessarie integrazioni sugli effetti cumulativi, sulle opere a verde di mitigazione, sul piano di dismissione, sull'impatto visivo, nonché sulle opere da realizzare nelle aree tutelate dei corsi d'acqua ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. c) del Codice d.lgs.42/2004, oltre a valutare la possibilità di una sostanziale riduzione di alcune aree di impianto.

Nel successivo contributo istruttorio, a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, il Settore osserva che le risposte fornite dal proponente non risultano esaustive, specialmente riguardo *“gli effetti cumulativi, considerato che si localizza in un'area della Regione Toscana dove si registra una forte concentrazione di impianti FER in aree agricole, e per delle opere di mitigazione perimetrali collocate perlopiù lungo le recinzioni, che si ritengono non in grado di contenerne l'impatto paesaggistico che comporterà la radicale trasformazione di una porzione significativa del paesaggio rurale identitario della Val di Cornia e della sua valenza ecosistemica”*.

Nello specifico il Settore rileva quanto segue, con riferimento alle risposte del proponente alle richieste avanzate dal Settore nel precedente contributo:

“Punto 1) Risposta non esaustiva

Nel documento di risposta si afferma che “non è stata riscontrata la presenza delle due pale eoliche citate tra i progetti autorizzati o gli impianti esistenti.” Le due pale, menzionate nell'istruttoria non sono riferite a progetti autorizzati o esistenti ma si riferiscono a dei progetti presentati prima di quello in oggetto, il cui iter autorizzativo è in corso ma che non possono non essere tenuti in conto al fine di verificare l'interferenza potenziale tra impianti FER. In particolare si tratta:

- della pala 02 del progetto “Parco eolico Piombino presentato dal Gruppo Visconti Piombino, distante 40-50 m dal campo AGV_A esaminato in verifica di assoggettabilità regionale e mandato a VIA con Decreto Dirigenziale n. 6045 del 25/3/2025;

- della pala VTN04 dell'impianto eolico Venturina presentato dalla Pellestrina Wind, distante 40-50 m dal campo AGV_A, attualmente in VIA Statale.

In merito alla richiesta di una riduzione si afferma che una simile soluzione “comporterebbe una insostenibilità economica dell'investimento. Per cui non si ritiene tale soluzione percorribile.”

Punto 2) Risposta non esaustiva

Pur ampliando il raggio di indagini a 10 km, si effettua una disamina parziale degli impianti in itinere ed autorizzati in quanto non si citano alcuni impianti che sono stati avviati di recente a dimostrazione dell'elevata concentrazione di impianti FER nell'area agricola dei comuni di Suvereto e Campiglia Marittima. Pertanto di seguito si riporta l'elenco aggiornato delle pratiche esaminate dal Settore scrivente, che non includono le PAS:

- 1) Impianto Campiglia Iren di 113 ettari a circa 2,070km dal sotto-campo AGV_A e a circa 1,064km dal sotto-campo AGV_B e per quanto a conoscenza, con VIA statale in corso;
- 2) Impianto Lallerio 2 di 3 ettari a circa 277 m dal sotto-campo AGV_B, realizzato;
- 3) Impianto Campiglia_FV_Lallerione di 5 ettari a circa 3,182km dal sotto-campo AGV_B, realizzato;
- 4) Impianto Acquari Suvereto MTP di 5 ettari a circa 890m dal sotto-campo AGV_C, e a circa 881m dal sotto-campo AGV_D, escluso da VIA con Decreto Dirigenziale n.17593 del 31/7/2024 e realizzato;
- 5) Impianto Campo alla Croce di 27 ettari a circa 2,730km dal sotto-campo AGV_B e a circa 6,314km dal sotto-campo AGV_A da sottoporre a VIA con Decreto dirigenziale n. 107 del 07/01/2025 ed attualmente in VIA Regionale con incremento dell'area interessata 36,85 ettari;
- 6) Impianto Franciana di 31 ettari a circa 3,869km dal sotto-campo AGV_B e a circa 5,524km dal sotto-campo AGV_A, da sottoporre a VIA con Decreto dirigenziale n.24390 del 06-11-2024;
- 7) Impianto Campo all'Olmo di 6 ettari a circa 6,963km dal sotto-campo AGV_B e con verifica di VIA favorevole;
- 8) Impianto Piombino fotovoltaico SolarEnergy7 di 67 ettari a circa 7,035km dal sotto-campo AGV_B e a circa 9,770km dal sotto-campo AGV_A, realizzato;
- 9) Impianto La Monaca di 10 ettari adiacente al sotto-campo AGV_B, attualmente in verifica di assoggettabilità regionale;
- 10) Impianto Montegemoli di 39,93 ettari a circa 7 km dal dal sotto-campo AGV_B, attualmente in VIA regionale;
- 11) Impianto Piombino 3-4-5 di 14,4 ettari a circa 7 km AGV_B, attualmente in verifica di assoggettabilità regionale.

Impianti eolici: per un totale di 22 pale eoliche nel raggio del 10km.

- Parco eolico Piombino di cui 1 pal a a circa 43m e le altre entro 2km dal sotto-capo AGV_A, mandato a VIA;

- Venturina di cui 1 pal a a circa 43m dal sotto-campo AGV_A, VIA statale in corso;

- Piombino-Campiglia Marittima a circa 1,554km dal sotto-campo AGV_B e a circa 3,052km dal sotto-campo AGV_A, VIA statale in corso.

L'analisi degli impatti cumulativi effettuata a livello di integrazione si basa inoltre sul rapporto tra area agricola interessata da tali impianti, rispetto alla totalità di area agricola presente nei due comuni nel raggio di 10 km, concludendo che la percentuale oggetto di trasformazione sarebbe minima, senza tenere quindi in considerazione il radicale cambiamento del paesaggio rurale ed agricolo storico-identitario che si verrebbe a determinare a seguito della realizzazione di tutti gli impianti autorizzati e/o in itinere. Rispetto agli impianti FER realizzati o presentati in Regione Toscana, infatti, in base alle sole istanze per cui è stato chiamato ad esprimersi il Settore, si è riscontrato che la Provincia di Livorno è uno dei territori maggiormente interessati, in particolare nei comuni di Collesalveti, Campiglia Marittima, Suvereto e Piombino, laddove si registra un'elevata concentrazione di impianti FER con corrispettivo effetto cumulo non trascurabile o sotto valutabile, in quanto ubicati perlopiù in aree agricole e comportando una radicale trasformazione della seconda invariante strutturale del PIT/PPR "I caratteri ecosistemici del paesaggio" e soprattutto della quarta invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali".

Nelle integrazioni si sottolinea inoltre che la superficie in progetto sarebbe "in diminuzione rispetto a quanto presentato in fase di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA in quanto a seguito delle modifiche progettuali proposte è stato previsto un arretramento dell'area recintata per fare spazio alle opere di mitigazione a verde." Si passerebbe dai 57,7 ettari previsti in prima istanza ai 54,1 ettari attuali per cui si ritiene che tale diminuzione non sia significativa rispetto alla trasformazione paesaggistica indotta.

Punto 3) Risposta Parzialmente Esaustiva

Nella documentazione si afferma che è stata modificato il progetto al fine di ridurre le interferenze con il Fiume Cornia, di cui si prevede comunque l'attraversamento in TOC ma si perviene a delle conclusioni sulla necessità di autorizzazione paesaggistica che non competono al proponente ma al soggetto delegato al rilascio del titolo, sentito il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza territorialmente competente. In base alle tavole progettuali richiamate per le interferenze risulta infatti che l'attraversamento sul Fiume Cornia è in corrispondenza di un'area vincolata ai sensi dell'art.142 lett. c) "i fiumi" e g) "i boschi" del Codice, tra l'altro di natura "planiziale" secondo il PIT/PPR, e non si ritrova una verifica in

merito all'effettiva attuazione del metodo TOC in relazione alla natura litologica dei terreni interessati, di cui si riporta un'analisi granulometrica di un campione raccolto sul greto del fiume, poco significativo rispetto alla sequenza stratigrafica attesa.

Punto 4) Risposta Parzialmente Esaustiva

Nella Relazione Integrativa si afferma che "è stato modificato il progetto di mitigazione come identificato all'elaborato COD 063_FV_00067_BPR_R00 - OPERE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE e relativi allegati con l'obiettivo di arricchire la componente vegetazionale sia ai fini ambientali che paesaggistici."

Sono state individuate le seguenti 6 tipologie di interventi di seguito ricondotte a tre famiglie principali:

- gli inerbimenti naturalistici (OM01 e OM02), costituiti da formazioni erbacee polifitiche realizzate mediante semina, destinate rispettivamente alle superfici piane e alle vasche di laminazione;
- le formazioni arbustive e arboreo-arbustive (OM03, OM04 e OM05), costituite da piantine forestali di specie autoctone, articolate in fasce lineari informali, aree arbustive e aree arboreo-arbustive miste;
- i filari arborei (OM06), costituiti da esemplari arborei di pronto effetto con funzione di continuità paesaggistica" (quest'ultima tipologia è prevista solo in relazione la campo AGV_D)

Si riscontra però che in un'area caratterizzata in generale da un'alternanza di seminativi ed aree coltivate che garantiscono un'apertura di visuale e degli orizzonti aperti per potere fruire della bellezza identitaria della Val di Cornia, si inseriscono delle barriere visive avulse dal contesto anche se si dichiara di utilizzare delle specie "autoctone", in quanto la loro piantumazione perimetrale ha il principale obiettivo di mascherare l'impianto ed anche se si afferma che sarà utilizzato un sesto di impianto tale da ricreare una certa naturalità, dall'esame degli elaborati è evidente la natura rigida e schematica delle siepi insita nella loro collocazione lungo le recinzioni; tale effetto è apprezzabile anche dalle nuove fotosimulazioni predisposte ad esempio dal PV15, PV16, PV19, PV20, PV21, PV22. La tempistica con cui si prevede il massimo sviluppo della vegetazione viene indicata pari a 10 anni. Si quantificano le aree interessate dalle diverse tipologie nelle tavole rappresentative ma a livello testuale non si ritrova il numero esatto delle piante che saranno messe a dimora suddiviso per specie, anche se nel computo metrico aggiornato, viene indicato un numero di piante per le sei tipologie di opere di mitigazione. Dall'esame della tavole emerge poi che alcuni fossi esistenti saranno tombati.

Punto 5) Risposta Esaustiva

E' stata effettuato l'approfondimento richiesto in base al quale risulterebbe che non saranno interessate ulteriori aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice.

Punto 6) Risposta Esaustiva

Si afferma che in fase esecutiva si valuterà se estendere la tecnica TOC anche per i "corsi d'acqua per cui al momento è previsto l'attraversamento con scavi a cielo aperto"

Punto 7) Risposta Parzialmente Esaustiva

Nella Relazione Integrativa si chiarisce unicamente che la dimissione dell'impianto fotovoltaico, coinciderà con la fine del secondo ciclo dell'oliveto super-intensivo che sarà messo a dimora, peraltro in un'area molto limitata lunga 220 m nell'Area AGV_D per un totale di 30 olivi, considerato che ha un ciclo produttivo ottimale di circa 20 anni. Per le restanti aree si danno indicazioni generiche.

Punto 8) Risposta Parzialmente Esaustiva

Sono state predisposte ulteriori fotosimulazioni anche da dei punti di vista lungo i percorsi fondativi del PIT/PPR, ma non si ritrovano degli scenari che tengano in debito conto degli effetti cumulativi derivanti dalla realizzazione anche degli impianti attualmente in itinere. Da tali ulteriori fotosimulazioni appare tuttavia evidente l'impatto sull'attuale paesaggio agricolo-rurale derivante dalla realizzazione dell'impianto, comprensivo delle opere di mitigazione che in alcuni casi introducano degli elementi vegetazionali perimetrali e geometrici che enfatizzano la trasformazione. Si segnala inoltre che nella fotosimulazione a volo d'uccello non sembra rappresentata l'area AGV_B.";

Rilevato che la normativa vigente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, recata dalla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, allegato V, punto 1.b), prevede l'obbligo della valutazione degli impatti cumulativi del progetto in esame esclusivamente con riferimento ad altri progetti esistenti o approvati; la normativa non prevede l'obbligo di tale valutazione con riferimento agli altri progetti per i quali è in corso una procedura in materia VIA oppure una procedura abilitativa;

Ritenuto tuttavia necessario, a livello cautelativo ed in linea con il principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, tenere di conto di scenari (worst case scenario) in cui alcuni o tutti gli altri impianti a fonte solare, per i quali è in corso una procedura valutativa o abilitativa, possono essere assenti;

Visto che, nell'area vasta circostante l'impianto in oggetto:
sono in esercizio impianti fotovoltaici e agrivoltaici realizzati e posti a pochi chilometri rispetto all'impianto in oggetto;
sono in corso di valutazione o di autorizzazione progetti di impianti fotovoltaici e agrivoltaici;
sono in corso di valutazione progetti di impianti eolici;

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate nel contributo del Settore regionale Paesaggio, per quanto attiene l'impatto negativo significativo del previsto impianto agrivoltaico sulla componente paesaggio, per estensione e configurazione progettuale, tenuto conto degli impatti cumulativi con gli altri impianti a fonte solare anche alla luce delle misure di mitigazione previste e di quanto previsto dal vigente Piano paesaggistico regionale (PIT/PPR);

Visto che la competente Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio, nel contributo di avvio del procedimento, trasmesso il 17/02/2026, valutata la documentazione progettuale redatta dal proponente, riferisce che l'impianto, pur non ricadendo in aree e immobili sottoposti a tutela nonché in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004, rileva impatti potenziali sulle visuali paesaggistiche dai rilievi collinari circostanti, sulla presenza diffusa di siti monumentali nelle aree limitrofe, oltre ad evidenziare zone ad elevato rischio archeologico ed aree agricole dichiarate di particolare pregio. La Soprintendenza conclude ritenendo che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA. Nel successivo contributo istruttorio, espresso a seguito della presentazione della documentazione integrativa del proponente, conferma il contributo già espresso in data 17/02/2026;

Ritenuto di condividere le criticità paesaggistiche, dovute alla realizzazione dell'impianto in esame, evidenziate dalla Soprintendenza;

Dato atto che:

il Comune di Suvereto, nel proprio contributo del 18/02/2026 di avvio procedimento, evidenzia carenze documentali in merito ad una valutazione analitica dell'impatto del progetto sui flussi di traffico della viabilità esistente, oltre alla coerenza con la pianificazione urbanistica comunale e l'effetto cumulo nell'ambito territoriale circostante.

Nel successivo contributo del 21/08/2026, a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, il Comune rimane critico sui possibili effetti derivanti dalla contemporanea presenza di ulteriori progetti attualmente in fase di esame, che prevedono quali opere di connessione, l'utilizzo della medesima Sottostazione Elettrica di Utente la cui costruzione è prevista nel territorio comunale di Suvereto. Seppure valuta compatibile il progetto con l'attività agricola, ritiene dunque necessario che l'impianto agrivoltaico, le relative opere di connessione, la Sottostazione Elettrica di Utente (SSEU) e l'ampliamento della Sottostazione Elettrica Terna (SE Terna), previste siano sottoposte alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

il Comune di Campiglia Marittima, nel proprio contributo del 19/02/2026 di avvio procedimento, segnala la necessità di maggiori approfondimenti in ordine alla coerenza strategica del progetto con la pianificazione sovracomunale e comunale vigenti del territorio interessato dalle opere, nonché sull'idoneità delle aree ai sensi del D.Lgs n. 199/2021, al piano agronomico ed all'assetto fondiario previsti. Altresì ritiene necessario fornire puntuali chiarimenti in merito alla titolarità ed alla disponibilità delle aree interessate dal progetto, nonché in merito alla regimazione delle acque e fattibilità idraulica, oltre ai potenziali impatti cumulativi derivanti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto. Riguardo all'impatto cumulativo sull'ambito territoriale della Val di Cornia il comune non condivide le valutazioni svolte dal proponente: dai dati forniti segnala che: *“qualora le iniziative presentate dallo stesso proponente fossero accolte, l'estensione dei terreni impegnati dagli impianti fotovoltaici e/o agrivoltaici quintuplicherà rispetto ai 39 ha esistenti e/o già autorizzati, senza tenere conto degli eventuali ulteriori progetti predisposti e/o presentati nel frattempo da altri operatori del settore di cui non sono forniti dati.....ritiene pertanto che non risultino sufficientemente analizzati quelli che sono gli effetti ambientali cumulativi con altri progetti appartenenti alla stessa categoria progettuale per lo stesso ambito territoriale della Val di Cornia, non solo in relazione a quelli avanzati dallo stesso proponente (che lo stesso individua nei progetti “Franciana” e “Campiglia”) che nel loro insieme portano a superare le soglie dimensionali fissate nell'allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, ma anche nei confronti dei progetti proposti per lo stesso territorio da altri operatori economici, oltre agli effetti cumulativi con gli impianti fotovoltaici già realizzati nello stesso territorio della Val di*

Cornia.”. Per quanto sopra esposto il Comune esprime posizione negativa sul progetto, evidenziando che il progetto debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Viste le criticità paesaggistiche e territoriali sollevate dai due comuni nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto;

Rilevato che entrambi i comuni suggeriscono la sottoposizione del progetto in esame alla procedura di VIA;

Preso atto che:

il Settore regionale Autorità di gestione FEASR, nel contributo istruttorio di avvio del procedimento formula alcune osservazioni in merito agli aspetti agricoli del progetto richiedendo integrazioni.

Nel successivo contributo del 13/08/2026, a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, il Settore prende atto di quanto indicato dal proponente, relativamente al fabbisogno idrico ed alla conduzione agricola del fondo, tuttavia segnala carenze riguardo ai seguenti aspetti: *“non è stata fornita l'analisi dei costi e dei ricavi relativa all'ipotesi progettuale proposta (componente agricola), necessaria per valutare il mantenimento di almeno l'80% della produzione lorda vendibile (valore ex post), come previsto dall'art. 11-bis, comma 2, del D.Lgs. 190/2024. Si segnala, infine, che non risultano indicate in modo analitico le specie arboree e arbustive previste nella fascia di mitigazione ambientale, né il sesto d'impianto e la loro collocazione lungo il perimetro dei cinque campi previsti;”*

Visto che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, non hanno manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA; in alcuni casi hanno suggerito la necessità di approfondimenti e l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica:

ARPAT, nel contributo di avvio del procedimento trasmesso il 06/03/2026, valutata la documentazione redatta dal proponente, evidenzia la necessità che il proponente depositi integrazioni e chiarimenti in merito ai possibili impatti sulle acque, sull'inquinamento acustico ed su quello elettromagnetico. Nel successivo contributo del 03/09/2026, a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, riferisce che in merito all'impatto elettromagnetico le risposte fornite risultano esaustive, tuttavia occorre sia verificato per tutti i tratti dei caviddotti in MT, il rispetto del limite di esposizione di 100 µT al suolo sulla verticale sopra il tracciato;

Snam Rete Gas Spa, nel contributo di avvio del procedimento, segnala l'unità operativa della società per la risoluzione delle interferenze;

Terna Rete Italia Spa, nel contributo di avvio del procedimento, rileva interferenze tra le opere di progetto e gli impianti di proprietà della società. Inoltre precisa che il progetto dovrà essere realizzato secondo le leggi e le norme tecniche di settore, nonché tenendo conto di ulteriori condizioni e prescrizioni riportate nel suddetto contributo;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel contributo espresso sulla documentazione di avvio procedimento, riferisce che non sussistono interferenze tra le opere proposte e il patrimonio dell'infrastruttura autostradale;

il Comando Militare Esercito "Toscana", nel contributo espresso sulla documentazione di avvio procedimento, verificato che l'opera in argomento non interferisce, per gli aspetti demaniali, né con le infrastrutture militari dell'Esercito Italiano, né con altri elementi di pertinenza, esprime nulla contro alla sua realizzazione;

il Settore regionale Vas e VincA, nel contributo di avvio procedimento, in base alle informazioni ed alla documentazione fornita riferisce che permane un margine di incertezza tale da non consentire, in applicazione del principio di precauzione, di escludere un'incidenza negativa significativa sul Sito Natura 2000 interessato. Nel successivo contributo del 28/08/2026, esaminata la “Valutazione d'incidenza appropriata” quale documentazione integrativa, il Settore ha ritenuto di concludere che l'impianto agrivoltico avanzato non determinerà incidenze significative sul Sito/i Natura 2000, a condizione che siano rispettate n. 8 prescrizioni;

il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo di avvio del procedimento, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), segnala l'interferenza del cavidotto interrato con l'infrastruttura stradale S.S. 398 Val di Cornia, gestita da ANAS Spa;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per l'area di interesse;

il Settore regionale Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale, nel contributo di avvio procedimento analizza la coerenza e compatibilità del progetto con gli atti della programmazione e pianificazione regionale e le modalità di connessione dell'impianto alla rete nazionale, richiedendo integrazioni. Nel successivo contributo fornisce alcune valutazioni in merito alla pianificazione energetica regionale e segnala che il settore non è competente rispetto alla convalida o meno dell'impianto in area idonea statale;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo di avvio procedimento richiede integrazioni per quanto riguarda gli aspetti relativi alle interferenze del progetto con la gestione ed il convogliamento delle acque meteoriche verso i corpi idrici del reticolo, nonché alla posa dei cavidotti nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua ed agli aspetti inerenti la tutela della risorsa idrica. In esito alla presentazione delle integrazioni, il Settore ritiene sufficienti le risposte fornite dal proponente; rileva che la concreta realizzabilità del progetto e le relative modalità di attuazione saranno approfondite in una fase successiva;

Autorità Idrica Toscana nel proprio contributo del 13/02/2026 di avvio del procedimento, evidenzia carenze documentali in merito alle possibili interferenze tra le opere (impianti fotovoltaici e cavidotti interrati di connessione) di progetto e le infrastrutture a rete del servizio pubblico di acquedotto in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.). Nel successivo contributo del 06/08/2026, a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, per quel che riguarda la verifica e la risoluzione delle interferenze prende atto di quanto precisato dal proponente, avendo deciso di rimandare alla fase di progettazione esecutiva l'approfondimento delle interferenze attualmente rilevate mediante la consultazione delle banche cartografiche del Gestore del S.I.I., ASA Spa. Tuttavia l'Autorità ricorda che *“durante la fase di cantierizzazione e realizzazione delle opere di progetto all'interno delle “Zone di rispetto” ex comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 (attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 e dall'art.7 del D.P.G.R. 43/R/2018 e ss.mm.ii., che prevede il tracciamento di un'area avente 200 metri di raggio dal punto di captazione) del campo pozzi “la Casetta di Cornia” e del pozzo “la Gera 1”, sono vietate le attività dettagliate negli allegati 2 e 3 del D.P.G.R. 43/R/2018; non si rilevano invece criticità durante la fase di esercizio dell'opera.* Per quel che riguarda infine i pozzi *“la Casetta di Cornia”, si ricorda che la “zona di tutela assoluta” ex comma 3 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 (costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni e avente un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione) dev'essere adibita esclusivamente alle opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, pertanto, fatte salve eventuali prescrizioni dettate dal Gestore del S.I.I. (anche in relazione a quanto indicato nella propria valutazione preliminare prot. n. 31411/2025), il Proponente non dovrà realizzare alcuna opera in tale aree e dovrà inoltre garantire al Gestore del S.I.I. l'accesso alle suddette captazioni.”;*

Considerato che:

l'impianto agrivoltaico in esame - così come definito dal proponente, anche alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento depositata - presenta, per estensione e configurazione progettuale, per le misure di mitigazione previste al perimetro, per gli impatti cumulativi con gli altri impianti a fonte solare, considerate le caratteristiche rurali del territorio in cui si andrebbe a collocare, significative criticità di inserimento paesaggistico, tenuto conto di quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR), come evidenziate dal competente Settore regionale, nonché dal Comune di Suvereto, dal Comune di Campiglia Marittima e dalla competente Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio;

l'area vasta circostante il sito in cui verrebbe realizzato l'impianto presenta notevole rilevanza paesaggistica e culturale;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

con riferimento alla normativa nazionale in materia di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte energetica rinnovabile, art. 11-bis, comma 1, del D.Lgs. 190/2024, per l'impianto in esame il proponente non ha dato evidenza della sussistenza di fattispecie di idoneità. Tuttavia l'assenza di idoneità dell'area interessata dall'impianto non pregiudica la sua valutazione positiva e la sua autorizzazione;

con riferimento all'art. 11-bis, comma 2, del D.Lgs. 190/2024, l'impianto in esame si qualifica quale agrivoltaico avanzato e pertanto è coerente con la norma, fatta salva la necessità della conservazione di almeno l'80% della produzione lorda vendibile attuale dei terreni interessati (PLV), allo stato futuro;

relativamente all'art. 11-quinquies del d.lgs 190/2025, l'impianto non ricade all'interno di Siti UNESCO;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative) e con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (fattispecie: *"Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali"*, *"aree agricole di particolare pregio"* e *"zone all'interno di coni visivi e panoramici"*). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che:

- l'impianto a fonte solare in oggetto ha natura agrivoltaica e non meramente fotovoltaica;
- l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle suddette aree non idonee regionali per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzarvi impianti, ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni; in sede valutativa occorre verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

le aree dell'impianto non sono interessate dalla presenza di beni culturali o paesaggistici, di cui alle parti seconda e terza del D.Lgs. 42/2004;

Dato atto delle criticità paesaggistiche evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che la realizzazione del progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente (o fattore) ambientale "paesaggio";

Visto che la soluzione proposta per le fasce di mitigazione, seppur descritta come elemento di ricomposizione ecologica, ne configura la natura perimetrale che, a livello paesaggistico, determina un effetto barriera e una trasformazione del paesaggio rurale, caratterizzato da orizzonti aperti e seminativi semplici;

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia, la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici, le cabine elettriche e la SSEU – determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato, a carattere agricolo e rurale;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Viste le osservazioni pervenute da parte del pubblico - contrarie alla realizzazione del progetto in esame e le relative controdeduzioni del proponente;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione); la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate all'interno di un'area caratterizzata dalla matrice agroecosistemica di pianura dalla tipica maglia rurale dei seminativi semplici);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto si inserisce in un'area vasta a carattere agricolo e rurale e di rilevanza paesaggistica;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; l'impatto paesaggistico è certo ed intenso e – seppur reversibile – si protrae con costanza nel lungo termine (per tutta la durata di esercizio dell'impianto, fino a 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente (o fattore) ambientale "*paesaggio*", per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tale impatto e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 190/2024 art. 9, all'art. 13-ter della L.R. 39/2005 ed all'art. 73-quinquies della L.R. 10/2010;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "*Suvereto*" di potenza pari a 37,5 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel Comune di Campiglia Marittima e Suvereto (LI), proposto da Iren Green Generation Tech s.r.l. (sede legale in Corso Svizzera n. 95, Torino; C.F./P.IVA 10576731003), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n.1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Iren Green Generation Tech s.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE